

# Trenta giorni di nave a vapore

## Spettacolo sui canti dei migranti italiani tra ottocento e novecento

*Gli italiani hanno un passato anche recente di emigranti, di poveri disgraziati che vendevano i figli perché non potevano allevarli, di affamati che tra ottocento e novecento vivevano in catapecchie, dividendo le stanze con maiali e pollame. I canti popolari sono memoria e storia di quel passato scomodo, di quella rabbia, di quella sete di giustizia.*

*I Vincanto, attraverso canti e letture, guideranno il pubblico attraverso il mondo povero e doloroso di chi era costretto a partire, spesso per non tornare, di chi ha affrontando un viaggio costoso che spesso si trasformava in tragedia. Un viaggio in un passato assai vicino, ma troppo spesso dimenticato.*

*Lo spettacolo vuole mettere in luce le contraddizioni di un paese, l'Italia, che solo nel 1981 passa ufficialmente da paese di emigranti a meta di altri migranti.*



Il concerto si muove attraverso i canti che i migranti italiani crearono per raccontare la loro condizione e ripercorre varie tappe dell'emigrazione italiana: quella legata a lavori stagionali (mondine, carbonai, pastori), quella ottocentesca oltralpe, quella quasi sempre definitiva oltreoceano, fino agli anni sessanta e settanta del novecento. In quel periodo, nonostante il “boom economico”, molti italiani

varcavano i confini cercando lavoro in altri paesi europei e ancora negli anni sessanta si registrano italiani morti nel tentativo di varcare clandestinamente la frontiera con la Svizzera. Molti hanno cantato queste storie, come l'operaio ed emigrante Alfredo Bandelli e lo psichiatra Gianni Nebbiosi, autore di un brano dove si racconta come l'alienazione data dalla mancata integrazione in certi casi portasse ad una presunta “follia” e quindi all'internamento in manicomio (*“Emigrato su in Germania/ sento il cuore che mi smania/ sento estranee cose e gente/ e alla fine anche la mente...”*), con un finale a sorpresa che invita a non arrendersi all'ingiustizia.

I canti sono perle di una collana il cui filo sono le voci di operatori ed anziani residenti nelle RSA toscane ex migranti, le testimonianze del razzismo anti-italiano raccolte da Gian Antonio Stella, i dati di una recente ricerca sociologica svolta da Marco Omizzolo sul bracciantato agricolo in provincia di Latina e infine le parole di Gianni Rodari, che nella sua *Grammatica della fantasia* ci ricorda che gli errori più grandi non stanno nei verbi, ma nelle cose.

## Vincanto



Gruppo formatosi nel 2003 con l'obiettivo di ricercare, riscoprire e riproporre la canzone popolare italiana. Ha all'attivo centinaia di concerti in Italia e all'estero, un libro-cd, due dvd, due dischi autoprodotti, diversi spettacoli a tema e molte collaborazioni con gruppi o associazioni dediti alla valorizzazione del canto popolare o della storia locale, oltre che con attori e compagnie teatrali. Tiene regolarmente laboratori sul canto popolare italiano rivolti a bambini, ragazzi e adulti.

Ilaria Savini: Voce  
Simone Faraoni: Voce, Fisarmonica  
Alessandro Cei: Voce, Chitarra.



[www.vincantomusica.it](http://www.vincantomusica.it)